

Codice Etico

Fondazione Emilia Bosis

1. INTRODUZIONE

1.1 La Fondazione

La Fondazione Emilia Bosis (nel seguito anche “la Fondazione”), con sede legale a Bergamo, è un organismo istituzionale no-profit accreditato dalla Regione Lombardia e sottoposto alla vigilanza della competente Azienda Sanitaria Locale, che si occupa della cura delle persone che soffrono di disturbi mentali intervenendo attraverso metodologie mirate di intervento terapeutico e socioriabilitativo. La Fondazione è nata nel 1998 segnando il passaggio dall’istituzione manicomiale (a seguito della chiusura dell’Ospedale Neuropsichiatrico di Bergamo) a strutture psichiatriche residenziali e semi-residenziali, nell’ottica dell’integrazione con le istituzioni pubbliche e le agenzie socioculturali del territorio. In particolare, la Fondazione si occupa dell’accoglienza del disagio psichico, attraverso:

- la gestione di strutture che accolgono i pazienti/ospiti della Fondazione in regime di residenzialità e semi-residenzialità;
- l'erogazione di prestazioni assistenziali, terapeutiche riabilitative, socio-sanitarie risocializzanti, a favore dei soggetti svantaggiati;
- la promozione di attività, azioni, iniziative di tipo formativo-culturale, artistico, ecc... al fine sia di favorire l’integrazione degli ospiti della Fondazione con il mondo esterno sia di reperire possibili fonti di finanziamento per il raggiungimento dello scopo stesso della Fondazione;
- la diffusione di una nuova cultura sociale in campo psichiatrico, socio-assistenziale e riabilitativo.

1.2 Il D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico

Il Codice Etico, di seguito anche il “Codice”, costituisce il presupposto fondamentale del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001⁽¹⁾ (nel seguito “il Decreto”) e completa, dal punto di vista etico-valoriale, il sistema normativo di cui la Fondazione si è dotata al fine di recepire la normativa regionale in materia di accreditamento delle unità di offerta sociosanitaria⁽²⁾. Partendo dalla propria storia e fedele ai principi e ai

(1) Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli Enti con o senza personalità giuridica, per i reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse dalle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Ente e dai soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza.

(2) Regione Lombardia, DGR n. VII/17864 del 11.06.2004; Regione Lombardia, DGR n. VIII/3776 del 13.12.2006; Regione Lombardia, DGR n. IX/3540 del 30.05.2012.

valori sanciti nel proprio Statuto, nonché alle politiche, alle linee di indirizzo, ai sistemi di riferimento e agli elementi identitari che sono progressivamente maturati nel corso degli anni, la Fondazione Emilia Bosis adotta il presente Codice in cui vengono racchiusi principi, valori, impegni allo scopo di:

- rendere espliciti i valori a cui si ispira nel proprio operato;
- formalizzare i propri principi generali per favorire la corretta declinazione dei valori nelle regole di condotta e nei comportamenti;
- rafforzare la propria cultura della responsabilità, intesa come presupposto necessario di ogni attività;
- assicurare, non solo nelle intenzioni, ma anche nei comportamenti, l'impegno etico-valoriale da parte delle figure coinvolte in e con la Fondazione verso le Istituzioni, gli Enti, i cittadini e tutti i soggetti interessati;
- alimentare la fiducia dei propri interlocutori nei suoi confronti.

Il Codice è oggetto di un processo di evoluzione e aggiornamento costante, così da favorire una piena aderenza dello stesso alla realtà vissuta e alle espressioni concrete dell'attività della Fondazione.

Il presente Codice guida e ispira l'attività della Fondazione, attualmente caratterizzata dalle seguenti specificità:

- Sede di Bergamo, via Mentana 15: Comunità Protetta ad elevata intensità Assistenziale (CPA) e Centro Diurno Psichiatrico;
- Sede di Bergamo, via Canovine 15: Comunità Protetta ad elevata intensità Assistenziale (CPA);
- Struttura psichiatrica Cascina Germoglio, a Verdello (Bg) in via Solferino 51: Comunità Riabilitativa ad Alta Assistenza (CRA), Comunità protette a Bassa protezione (CPB) e Centro Diurno Psichiatrico.

1.3 Gli obiettivi

L'obiettivo è fare in modo che all'efficienza e alla serietà della proposta assistenziale si accompagni anche la condotta etica degli amministratori, degli ospiti, dei collaboratori - intendendo sia i dipendenti, sia i consulenti esterni - dei volontari, dei fornitori e in generale di tutti coloro che entrano in contatto con la Fondazione. Il presente Codice si integra con l'insieme di documenti e riferimenti (Statuto, Regolamenti interni...) che regolano la vita della Fondazione e pertanto va letto, interpretato ed applicato alla luce degli stessi e, quale parte integrante del Modello 231, contribuisce a predisporre l'ambiente di controllo alla corretta attuazione delle procedure stabilite dalla stessa Fondazione. La Fondazione pertanto, approvando e dotandosi del presente Codice, unitamente al Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, intende svolgere la propria specifica attività nel rispetto delle Leggi, delle Disposizioni e dei Regolamenti ad essa applicabili.

1.4 I destinatari

Destinatari del Codice sono tutti coloro che, a qualsiasi titolo (amministratori, collaboratori interni ed esterni, volontari...) contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Fondazione, nonché i soggetti che intrattengono con la stessa rapporti commerciali (fornitori, consulenti...). Tali soggetti sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Codice, a contribuire alla sua attuazione e alla diffusione dei principi in esso contenuti.

1.5 Il valore contrattuale del Codice

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti e degli amministratori della Fondazione. La grave e persistente violazione delle norme del presente Codice lede il rapporto di fiducia instaurato con la Fondazione e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno. In nessun modo agire a vantaggio della Fondazione può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi, i valori e le regole di comportamento in esso enunciati. Tutti i destinatari sono tenuti ad operare affinché tali disposizioni siano correttamente applicate sia all'interno della Fondazione, sia, in generale, dai suoi interlocutori. All'Organismo di Vigilanza è assegnata la funzione di ente garante del rispetto e della corretta attuazione del Codice.

2. LA CARTA ETICA

2.1 La missione fondativa

La Fondazione si propone di fornire accoglienza dal punto di vista relazionale, affettivo, cognitivo e farmacologico, *“per restituire dignità al paziente psichiatrico in un contesto di cura e riabilitazione”*⁽³⁾ e realizza il proprio scopo sociale mediante una struttura che opera per accogliere il disagio psichico in un clima comunitario reso il più possibile terapeutico e curativo. La Fondazione intende fornire un aiuto per alleviare lo stato di sofferenza e di disagio del paziente, fornendo altresì un'attività di sostegno alle famiglie. Lo scopo dell'attività svolta è aiutare gli ospiti a sviluppare le abilità personali e sociali necessarie per il reinserimento nel proprio ambiente di vita.

2.2 La visione

Favorire *“il passaggio dal concetto di ospite a quello di persona”*⁽⁴⁾, attraverso la continua e costante comunicazione e relazione instaurata con il paziente e con i suoi familiari, nonché la divulgazione di *“una nuova cultura sociale attorno al tema della malattia, anche attraverso iniziative culturali, viaggi, spettacoli, momenti di convivialità, dove il*

(3) Progetto Logos 2019,

(4) Progetto Logos 2019,

mondo esterno possa incontrare il malato e possa riconoscerlo, prima di tutto, come persona⁽⁵⁾.

2.3 I valori

I valori esprimono l'ambito di riferimento all'interno del quale si sviluppa l'azione della Fondazione e costituiscono i parametri per valutare l'attività che ogni operatore svolge nel proprio ambito professionale e organizzativo.

- Centralità della persona

La Fondazione pone al centro di ogni suo agire e di ogni sua scelta la persona, a partire dal paziente/ospite, del quale per missione si prende cura, fino a tutte le persone con cui entra in relazione a qualunque titolo, nel pieno rispetto della loro dignità e integrità. Porre al centro la persona significa anche valorizzarla attraverso percorsi di accrescimento professionale e di partecipazione agli scopi della Fondazione (riconoscendo il valore delle risorse umane come patrimonio fondamentale e insostituibile) e garantirne l'integrità fisica e la salute, attraverso il mantenimento di ambienti di lavoro di qualità, sicuri e salubri.

- Relazione

La relazione tra l'operatore e il paziente, come dimensione specifica della cura, "*fine e strumento della buona realizzazione del piano terapeutico*"⁽⁶⁾. Il contatto umano con l'ospite, l'apprendimento attraverso l'esperienza relazionale oltre che operativa, la condivisione, hanno per la Fondazione una funzione terapeutica, in una logica di continuità e personalizzazione dell'intervento assistenziale. Nel sistema di valorizzazione della relazione finalizzata al processo riabilitativo, la famiglia riveste un ruolo centrale in quanto contribuisce a creare il clima più favorevole per il buon esito delle azioni intraprese. Relazione significa anche attenzione ai bisogni e alle aspettative legittime degli interlocutori interni ed esterni alla Fondazione, per migliorare il clima di appartenenza e il grado di soddisfazione.

- Creatività e innovazione

L'approccio creativo favorisce una maggiore apertura verso la ricerca e lo studio di soluzioni terapeutiche nuove. Tale atteggiamento mentale si traduce in un'azione progettuale che consente di trovare nuove prospettive di cura e modalità d'intervento più adeguate, per creare e consolidare il legame con il paziente/ospite e trarre i massimi risultati dal progetto riabilitativo instaurato. L'innovazione è intesa come "*nuovo modo di pensare, che consente di apprendere dall'esperienza, di essere aperti al cambiamento, di abbandonare il pregiudizio*"⁽⁷⁾ e deve tradursi in una

(5) Progetto Logos 2019, pag. 14

(6) Progetto Logos 2019, pag. 22

(7) Progetto Logos 2019, pag. 30

maggior capacità di diversificazione dell'offerta che sappia tener conto delle nuove forme di fragilità e di bisogno emergenti.

- Uguaglianza e imparzialità

Ogni persona che per qualsiasi motivo entri in relazione con la Fondazione ha diritto ad essere trattata in modo equanime. La Fondazione rifiuta ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sullo stato di salute, sulla nazionalità e sulla razza, sulle credenze religiose e opinioni politiche, e vigila affinché il rispetto di tale valore venga assicurato, in particolare nei riguardi di quelle persone che si trovano in condizioni di difficoltà e debolezza. La Fondazione garantisce pertanto l'universalità del diritto di accesso e l'uguaglianza di trattamento nel rispetto delle specificità del bisogno.

- Eccellenza

L'importanza e la delicatezza della missione impongono a tutti coloro che quotidianamente operano nelle nostre strutture un impegno continuo verso l'eccellenza, valorizzando al massimo le proprie capacità professionali, ricercando qualità, efficacia ed efficienza in ogni ambito dell'organizzazione. La Fondazione si impegna affinché nel servizio erogato sia assicurato un ottimale rapporto tra le risorse impegnate, le attività svolte e i risultati ottenuti.

- Onestà, correttezza e trasparenza

Al fine di generare e mantenere un clima di fiducia e rispetto reciproci, tutti i soggetti che operano per conto della Fondazione nell'esercizio della propria attività, sono tenuti ad agire con correttezza e trasparenza e a promuovere, attuare e ricercare lealtà, onestà e giustizia, senza compiere alcun atto che possa essere in contrasto con i valori e i principi contenuti nel presente Codice.

La Fondazione s'impegna a prevedere principi e regole di condotta e a renderle note a tutti i destinatari, per una più efficace prevenzione di tutte le condotte illecite che potrebbero condurre alla commissione di reati. La Fondazione si attiva per garantire il rispetto delle leggi e delle norme di riferimento a qualsiasi livello ed in qualsiasi ambito della propria organizzazione.

- Riservatezza e privacy

La Fondazione assicura la massima riservatezza e sicurezza dei dati e delle informazioni in proprio possesso. Tutti

i soggetti che operano per conto della Fondazione sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per finalità non connesse all'esercizio della propria funzione, attenendosi nei rapporti con i residenti alle norme stabilite dai Codici deontologici delle professioni operate e dal presente Codice.

- Ambiente

La Fondazione considera l'ambiente e la sua salvaguardia un valore in quanto direttamente collegato alla sostenibilità dello sviluppo e quindi alla tutela delle future generazioni e programma la propria attività nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute pubblica, prestando la massima attenzione affinché venga evitato ogni scarico o emissione illecita di materiali nocivi o rifiuti speciali, trattando i rifiuti in conformità alle norme vigenti.

- Efficienza, efficacia ed economicità

La Fondazione, nel perseguire i propri obiettivi, assicura la massima attenzione alla gestione delle risorse economiche e finanziarie di cui dispone. L'efficacia della propria azione deve essere combinata alla ricerca dei massimi livelli di efficienza.

3. CODICE DI CONDOTTA

3.1 Relazione con l'utenza

3.1.1 Principi applicati

Tutte le figure professionali, che a vario titolo entrano in contatto con gli ospiti/pazienti, devono perseguire la massima soddisfazione degli utenti, nel rispetto delle procedure interne, assicurando il costante supporto di un'informazione veritiera ed esauriente sui protocolli clinici di cura adottati e sui servizi forniti. La fornitura dei servizi ai pazienti deve essere ispirata ai principi di equità, uniformità e riservatezza. Coerentemente con i principi di imparzialità e pari opportunità, la Fondazione si impegna a non discriminare i propri utenti, a fornire servizi adeguati che soddisfacciano le ragionevoli aspettative del paziente e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità fisica. Nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, la Fondazione si impegna ad agire avendo come base i principi contenuti nelle principali dichiarazioni e convenzioni internazionali in materia di diritti umani ratificate dall'Italia, tra le quali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- Convenzione sull'eliminazione di ogni discriminazione contro le donne, approvata dall'assemblea generale ONU nel 1979;

- Dichiarazione di Vienna (il paragrafo 9, parte 11 dispone: “i diritti umani delle donne e delle bambine sono una parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali”), con la precisa finalità di tutelare l’integrità psico-fisica della donna, la sua dignità personale e, più in generale, il suo diritto alla salute.

In particolare, la Fondazione dichiara del tutto illecita la pratica di circoncisione femminile (reato contemplato dal Decreto, solo potenzialmente applicabile alla Fondazione stessa), contrastante con le tradizioni culturali del nostro Paese e con le vigenti norme penali.

3.1.2 Modalità di accesso e servizi resi

Il ricovero presso una delle tre strutture della Fondazione è di norma volontario. La richiesta di ammissione e il relativo periodo di permanenza vengono proposti dal medico del Centro Psico-Sociale (CPS) di competenza, in accordo con la persona interessata. È previsto un periodo di prova (della durata di un mese), durante il quale vengono fornite al paziente le notizie di carattere pratico sulla vita comunitaria, gli vengono illustrati i suoi diritti ed i suoi doveri e si inizia a delineare il piano di trattamento riabilitativo individuale, che deve essere comunicato anche alla struttura che ha inviato il paziente in Fondazione e ai suoi familiari. L’accesso al Centro Diurno può avvenire solo nel rispetto dei requisiti prestabiliti e senza alcuna discriminazione o favoritismo, affinché la Fondazione possa intervenire al meglio nella riabilitazione dell’ospite attraverso la propria équipe di psichiatri, psicologi, educatori, infermieri professionali, personale ausiliario e volontari. La gestione dei pazienti (liste d’attesa, accettazione, presa in carico, cura, dimissioni, proroghe) è improntata all’onestà, lealtà e trasparenza, ed è regolata e vigilata dalla competente Azienda Sanitaria Locale. È vietata l’adozione, da parte di qualsiasi collaboratore, di comportamenti che favoriscono disparità di trattamento o posizioni privilegiate nell’erogazione delle prestazioni sanitarie. La Fondazione orienta la propria attività alla soddisfazione e alla tutela dei propri ospiti residenti, impegnandosi al continuo perseguimento di standard di elevata qualità del servizio erogato. Tutti i soggetti che operano all’interno della Fondazione sono tenuti a rivolgersi agli ospiti con disponibilità, rispetto e cortesia, chiedendo altrettanto agli stessi, nell’ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità. La Fondazione presta attenzione alle richieste che possono favorire miglioramenti della qualità del servizio, accoglie ogni comunicazione da parte degli ospiti e/o dei loro familiari e si impegna a dare sempre riscontro, il più tempestivamente possibile, ad eventuali reclami o segnalazioni.

3.2 Rapporti con i collaboratori

3.2.1 Principi applicati

La Fondazione rifiuta ogni discriminazione nelle politiche di assunzione e nella gestione delle risorse umane, intese come tutti gli operatori che concorrono alla vita di comunità e che hanno relazioni con l'ospite/paziente. La Fondazione riconosce la centralità delle risorse umane - dipendenti e collaboratori esterni - e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sul rispetto e sulla fiducia reciproca, offre pari opportunità a tutti, sulla base delle qualifiche professionali e capacità individuali. La Fondazione non tollera richieste o minacce atte ad indurre le persone ad agire contro la legge e in violazione del Codice, né atti di violenza psicologica e/o comportamenti discriminatori o lesivi. La Fondazione s'impegna a gestire le proprie attività nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. A tal fine, la Fondazione ritiene essenziale garantire un adeguato processo di aggiornamento normativo e monitorare le scadenze degli adempimenti previsti in tali ambiti per allertare le funzioni interessate al fine di organizzare le necessarie attività. In tema di sicurezza sul lavoro, la Fondazione, per ogni fattore di rischio specifico associato alle diverse mansioni, individua le misure di prevenzione e protezione da attuare, anche con riferimento al personale esterno.

3.2.2 Rapporto di lavoro dipendente

Il personale dipendente è assunto con regolare contratto di lavoro; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. I responsabili utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità operanti nella struttura, richiedendo prestazioni coerenti con l'esercizio delle loro mansioni e con i piani organizzativi del lavoro, assicurando il coinvolgimento dei propri collaboratori, anche attraverso momenti di partecipazione a discussioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi della Fondazione. La Fondazione s'impegna nella formazione dei propri collaboratori, attraverso incontri interni o partecipazione a corsi esterni inerenti all'attività svolta all'interno della stessa. Nel processo di selezione del personale e nell'acquisizione di prestazioni di servizi, ivi inclusi appalti e/o contratti di outsourcing, nei quali potrebbero essere impiegati cittadini di paesi terzi, la Fondazione s'impegna a verificare la regolarità del permesso di soggiorno dei potenziali collaboratori e a monitorarne la scadenza. Nella fase di selezione del personale vengono altresì valutati e accertati i rapporti, diretti o indiretti, tra il candidato e la Pubblica Amministrazione. Le valutazioni dei candidati vengono formalizzate in apposita documentazione di cui è garantita l'archiviazione a cura della funzione responsabile.

3.2.3 Il lavoro in équipe

La Fondazione promuove il lavoro in équipe, di modo che la presa in carico dell'ospite sia la più condivisa e integrata possibile, nell'idea di una attiva partecipazione degli operatori al percorso terapeutico.

3.2.4 Doveri e divieti dei collaboratori interni ed esterni

Tutti i collaboratori - dipendenti e collaboratori esterni - sono tenuti ad agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi contrattuali e in conformità a quanto previsto dal presente Codice, evitando ogni situazione che possa condurre a conflitti di interesse con la Fondazione o che possa interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali. I collaboratori sono tenuti ad operare con diligenza al fine di tutelare i beni della Fondazione, utilizzandoli con responsabilità e segnalando gli utilizzi impropri. Chi presta la propria opera lavorativa all'interno della Fondazione è responsabile della protezione e della conservazione dei beni aziendali, materiali e immateriali, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo conforme ai fini aziendali e alle norme vigenti. I destinatari del presente Codice devono agire con spirito di collaborazione, apportando all'attività della Fondazione il contributo delle competenze di cui dispongono, con l'osservanza dei criteri di confidenzialità e riservatezza per quanto attiene qualsiasi informazione di cui vengano in possesso per qualsivoglia motivo. Tutti i collaboratori, interni ed esterni alla Fondazione, devono osservare scrupolosamente i precetti previsti dai Codici Deontologici nella misura applicabile al loro operato e garantire parità di trattamento a tutti i pazienti. In particolare è fatto stretto divieto di:

- dichiarare prestazioni non effettivamente erogate;
- tenere comportamenti che tendano ad alterare la corretta gestione delle liste d'attesa;
- alterare o manomettere i contenuti della cartella clinica in ogni sua parte.

3.2.5 Regali, omaggi e benefici

Coloro che operano per la Fondazione si astengono dall'accettare regali, omaggi, benefici salvo che gli stessi siano di modico valore e rientrino nelle normali pratiche di cortesia. Anche in questo caso, comunque, non dovranno essere accettati regali o benefici di altro genere laddove siano volti ad ottenere trattamenti non conformi al principio di imparzialità, onestà e correttezza.

3.2.6 Gestione delle note spese

Le spese sostenute dai dipendenti e collaboratori esterni della Fondazione per l'espletamento della propria attività

lavorativa vengono autorizzate ex ante o ex post a seconda della tipologia e dell'ammontare della spesa. A supporto del rimborso/anticipo delle spese sostenute deve essere fornita adeguata documentazione giustificativa.

3.3 Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni pubbliche e private

3.3.1 Principi applicati

Le relazioni con la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni pubbliche e private, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge ed alle norme e regolamenti applicabili e non devono in alcun modo compromettere l'integrità o la reputazione della Fondazione. L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con i soggetti sopra menzionati sono riservati esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò preposte e al personale autorizzato, nel pieno rispetto del principio di trasparenza.

3.3.2 Divieti imposti nelle relazioni con la P.A. e con le altre istituzioni pubbliche e private

Tutti coloro che, a vario titolo, operano per conto della Fondazione, sono tenuti ad astenersi rigorosamente dall'esibire documenti falsi e/o alterati, ovvero a sottrarre e/o omettere l'esibizione, se dovuta, di documenti, informazioni o dati di qualsiasi tipo, ovvero dal tenere una condotta tendente a trarre in inganno la Pubblica Amministrazione, in particolare per ciò che riguarda la gestione delle attività relative ai ricoveri. A nessun collaboratore è consentito, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, ricevere, offrire o promettere denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari e dipendenti della Pubblica Amministrazione o di altre istituzioni pubbliche e private, ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio e a loro parenti o conviventi, allo scopo di indurli al compimento di un atto non conforme o contrario ai doveri d'ufficio. In particolare, la gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per l'ottenimento, il mantenimento e il rinnovo dell'accreditamento, di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività della Fondazione, deve essere improntata alla trasparenza e alla correttezza. Il comportamento sopra delineato deve essere tenuto dai destinatari del presente Codice in tutti i rapporti che possano sorgere con la Pubblica Amministrazione e con altre istituzioni pubbliche e private, quali:

- le verifiche ispettive da parte della P.A. o di soggetti incaricati di pubblico servizio;
- la gestione degli aspetti fiscali e tributari con l'Amministrazione Finanziaria, anche tramite professionisti esterni;
- la gestione dei pazienti (liste d'attesa, accettazione, presa in cura, dimissioni, proroghe...);
- la gestione della cartella clinica (nella quale non devono in alcun modo essere riportate informazioni non veritiere,

- al fine di evitare che la Fondazione possa ricevere il pagamento, da parte del SSN, di prestazioni non dovute);
- la rendicontazione alla competente ASL delle prestazioni sanitarie rese;
 - i rapporti con il Centro Psico-Sociale (CPS), il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) e con tutti gli altri enti con i quali, nell'esercizio della propria attività, la Fondazione entra in contatto;
 - i rapporti con l'autorità giudiziaria (improntati all'onestà, lealtà e correttezza allo scopo di prevenire eventuali condotte illecite);
 - i rapporti con le autorità di vigilanza (es.: Garante della Privacy, Antitrust, AIFA - Agenzia Italiana del Farmaco).

Per quanto riguarda le verifiche ispettive, si ritiene necessario il coinvolgimento di almeno due soggetti della Fondazione, al fine di garantire una maggiore separazione dei compiti tra i soggetti coinvolti, nonché la corretta archiviazione dei verbali e la rendicontazione dei contenuti e delle evidenze emerse durante le verifiche stesse. Nella gestione delle cartelle cliniche e nella rendicontazione e fatturazione alla competente ASL delle prestazioni sanitarie rese, data la particolare delicatezza dell'attività, la Fondazione opera con modalità tali da:

- garantire l'appropriatezza, la completezza e congruità delle cartelle cliniche e delle prescrizioni effettuate;
- garantire la tracciabilità del processo di rendicontazione e fatturazione alla ASL delle prestazioni erogate, incluse le fasi intermedie di invio dei flussi informativi non definitivi, di eventuali rettifiche ai flussi derivanti da controlli interni o da richieste della stessa ASL e/o altri enti sanitari (es.: Nuclei Operativi di Controllo, Regione...);
- garantire una verifica a campione sull'appropriatezza, la congruità e la completezza dei ricoveri, delle prestazioni effettuate e delle somministrazioni di farmaci.

Per quanto riguarda l'erogazione di fondi pubblici:

- non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni e documenti attestanti fatti e notizie non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse proprio e/o della Fondazione, contributi, finanziamenti o altre erogazioni concesse, a qualsiasi titolo, dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea;
- è fatto esplicito divieto di utilizzare contributi, finanziamenti o altre erogazioni, comunque denominate, concesse alla Fondazione dallo Stato, da un Ente Pubblico o dalla Comunità Europea per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi siano stati assegnati.

3.3.3 Dialogo e collaborazione

La Fondazione ritiene che il dialogo con le istituzioni, gli operatori del settore, le associazioni e le forze sociali sia di notevole importanza per la propria attività e intende cooperare con esse nel rispetto delle specifiche caratteristiche e interessi. In particolare, la Fondazione opera nell'ottica dell'integrazione con le istituzioni pubbliche e le agenzie socio-culturali del territorio, attraverso la creazione di una nuova collaborazione tra pubblico e privato sociale.

3.3.4 Comunicazioni con l'esterno

In generale, qualsiasi eventuale comunicazione della Fondazione verso l'opinione pubblica, deve essere improntata al rispetto del diritto dell'informazione, compatibilmente con il diritto alla riservatezza e alla dignità degli ospiti/ pazienti. In nessun caso è permesso divulgare notizie o commenti falsi o tendenziosi.

3.4 Rapporti con i fornitori

I processi di acquisto (di beni e servizi) sono improntati alla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo, nell'ottica della salvaguardia economico patrimoniale della Fondazione, alla garanzia di pari opportunità per ogni fornitore, alla lealtà e all'imparzialità. Nella valutazione della qualità del fornitore si terrà conto anche della continuità del servizio, della tempestività del puntuale adempimento e dell'adeguato livello di assistenza. In ogni caso è imprescindibile un'accurata e precisa valutazione delle offerte, da parte dei responsabili, i quali devono mantenere i rapporti e condurre le trattative con i fornitori in modo da creare una solida base per relazioni reciprocamente convenienti e di lunga durata, nell'interesse della Fondazione. Nella scelta dei fornitori, la Fondazione privilegia gli interessi della Fondazione e dei pazienti, astenendosi dal porre in essere comportamenti volti a conseguire un vantaggio personale. Per particolari tipologie di interventi (es.: interventi di grande manutenzione), la Fondazione valuta la necessità di delegare la selezione e la scelta del fornitore più adeguato ad un consulente esterno. Ai fornitori è richiesto:

- il rispetto delle leggi e degli usi applicabili;
- di uniformarsi ai Principi del presente Codice;
- di uniformarsi ai Principi del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo della Fondazione;
- di rispettare la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile e a quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza;
- di garantire il rispetto dei diritti umani dei lavoratori.

La Fondazione procede a verificare periodicamente il mantenimento nel tempo dei requisiti/parametri utilizzati in

sede di selezione e qualifica dei fornitori.

3.5 Gestione amministrativa e finanziaria

3.5.1 Gestione amministrativa e bilancio

La redazione del bilancio e di qualsiasi altra documentazione contabile viene effettuata nel rispetto della legge e dei regolamenti vigenti adottando le prassi e i principi contabili corretti e rappresentando fedelmente i fatti di gestione secondo criteri di chiarezza, veridicità e correttezza.

3.5.2 Gestione delle risorse finanziarie

La Fondazione non effettua pagamenti illeciti di alcun genere ed impronta tutte le proprie attività finanziarie al principio di tracciabilità e trasparenza. I pagamenti, leciti e debitamente autorizzati, devono essere fatti, direttamente ai destinatari, non in contanti, fatto salvo l'utilizzo della piccola cassa. È prevista l'archiviazione della documentazione idonea a giustificare l'utilizzo dei contanti, al fine di poter ricostruire tutte le movimentazioni della cassa, una periodica attività di conta fisica della piccola cassa, e un'attività periodica di riconciliazione della stessa. In generale, la gestione delle risorse finanziarie deve avvenire nel rigoroso rispetto delle deleghe conferite, nonché di eventuali specifiche autorizzazioni per il compimento di particolari operazioni. Tutti coloro che agiscono per conto della Fondazione sono tenuti ad operare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità. Per ogni operazione deve essere conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione nella contabilità;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi.

3.5.3 Regali, donazioni e benefici

Eventuali donazioni ricevute da terzi (ad esempio da utenti, loro famigliari o fornitori) possono essere accettate solo se erogate attraverso modalità di pagamento tracciabili (assegni, bonifici). È espressamente vietato l'utilizzo del contante. Deve essere inoltre prevista adeguata documentazione a supporto delle donazioni stesse, al fine di poter ricostruire ex post sia il soggetto che ha effettuato la donazione sia l'utilizzo che è stato fatto della donazione stessa.

3.6 La collettività e i media

La collettività rappresenta la comunità locale con cui la Fondazione si relaziona e, in generale, l'intera società civile con cui la Fondazione stessa ha o potrebbe avere relazioni di scambio. Obiettivo fondamentale per la Fondazione è creare una nuova cultura attorno al tema della malattia, anche attraverso iniziative culturali, viaggi e spettacoli a contatto con il mondo esterno e di incrementare la corretta conoscenza della propria attività attraverso adeguate campagne di sensibilizzazione. La comunicazione rappresenta lo strumento strategico per la diffusione dell'identità, dei valori e degli obiettivi della Fondazione. Al fine di raggiungere la maggior parte dei propri interlocutori, la Fondazione utilizza diversi canali: il sito internet, le pubblicazioni, le conferenze, i convegni e i corsi, i comunicati e le conferenze stampa, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, la partecipazione agli organismi per la salute mentale territoriale. L'attività di comunicazione ha la finalità sia di garantire la massima accessibilità all'informazione sia di favorire il coinvolgimento degli interlocutori. Affermare all'esterno un'identità e un'immagine condivise è fondamentale per assicurare l'efficacia e la credibilità delle attività e delle iniziative promosse dalla Fondazione, tra le quali si citano: le attività individuali e di gruppo inerenti l'area delle abilità di base, le attività motorie, le attività occupazionali, le attività espressivo-cognitive, le attività artistiche, le attività ludico-risocializzanti, le attività legate alla clinica e quelle di supporto sociale. Inoltre si citano la festa annuale di Cascina Germoglio, i convegni, i corsi di formazione, i viaggi, gli spettacoli teatrali, le mostre, le manifestazioni varie e le attività della fattoria. La Fondazione si impegna affinché i rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, siano gestiti da soggetti a ciò espressamente incaricati. La comunicazione verso l'esterno deve ispirarsi a principi di verità, correttezza, trasparenza e prudenza, per non indurre a interpretazioni parziali, erronee, ambigue, o fuorvianti. Le richieste di informazioni da parte dei mass-media e a qualsiasi titolo ricevute dai collaboratori della Fondazione devono essere comunicate ai vertici della Fondazione, che avranno cura di gestirle in modo adeguato, evitando la divulgazione di notizie riservate.

3.7 I sistemi informatici

Per quanto riguarda l'utilizzo dei sistemi informatici, ogni collaboratore, interno ed esterno, che presta la propria opera all'interno della Fondazione è responsabile della sicurezza e della cura dei sistemi utilizzati ed è soggetto alle disposizioni normative in vigore e alle condizioni dei contratti di licenza. Rientra nell'uso improprio dei beni e delle risorse aziendali l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti la propria prestazione d'opera nell'ambito del rapporto di lavoro. Ogni collaboratore è tenuto a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso degli strumenti informatici.

3.8 Privacy

La Fondazione è consapevole che buona parte dei dati che tratta, in particolare con riferimento ai dati degli utenti, sono di natura sensibile e quindi necessitano di particolare cura in fase di trattamento. La Fondazione assicura grande attenzione alla sicurezza delle suddette informazioni con particolare riferimento alla riservatezza delle stesse: è principio fondante per garantire la dignità dell'essere umano.

3.9 L'ambiente

Le strategie e la gestione operativa della Fondazione sono improntate ai principi del rispetto dell'ambiente e della salute pubblica, in conformità alle direttive in materia, nazionali e internazionali, e alle autorizzazioni ottenute dagli Enti preposti. La Fondazione programma la propria attività nel rispetto dell'ambiente, prestando la massima attenzione affinché venga evitato ogni scarico o emissione illecita di materiale nocivo o rifiuto speciale, trattando i rifiuti in conformità alle norme vigenti. La Fondazione ritiene essenziale formare il proprio personale e i propri collaboratori per quanto riguarda le modalità da adottare nella gestione operativa dei rifiuti sanitari e le modalità di qualifica e verifica dei requisiti autorizzativi che le ditte coinvolte nella gestione dei rifiuti devono possedere per poter operare come previsto dalla normativa vigente.

4. ATTUAZIONE, CONTROLLO E AGGIORNAMENTO DEL CODICE

4.1 Diffusione e divulgazione del Codice Etico

La Fondazione si impegna a comunicare a tutti i soggetti destinatari i valori e i principi contenuti nel Codice, e a garantirne la diffusione interna ed esterna, mediante:

- la distribuzione a tutti i componenti degli Organi Sociali, ai medici, ai dipendenti, ai collaboratori esterni;
- l'affissione in un luogo accessibile e la pubblicazione sul sito internet della Fondazione. Tutti coloro che collaborano a vario titolo con la Fondazione devono prendere visione del Codice e impegnarsi a seguire le prescrizioni e le regole in esso contenute.

4.2 Controlli e aggiornamenti

Il compito di vigilare sul rispetto del presente Codice spetta all'Organismo di Vigilanza, che adotta i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha il compito di:

- vigilare sulla corretta applicazione e rispetto del Codice Etico;
- verificare la coerenza tra i comportamenti teorici e i comportamenti di fatto;

- aggiornare il Codice;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- proporre modifiche e integrazioni al Codice;
- esaminare le segnalazioni di eventuali violazioni del Codice;
- risolvere eventuali conflitti circa l'interpretazione del presente Codice.

4.3 Obbligo di comunicazione all'Organismo di Vigilanza

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza (odv@fondazionebosis.it) ogni comportamento contrario a quanto previsto dal Codice stesso, dalle norme di legge e dalle procedure interne. A tal fine, la Fondazione ha attivato gli opportuni canali di comunicazione dedicati, per la segnalazione di violazioni sospettate o conclamate. I segnalanti saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione; sarà inoltre garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

4.4 Sistema disciplinare

Le violazioni del presente Codice ledono il rapporto di fiducia instaurato con la Fondazione e di conseguenza comportano azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. Le sanzioni verranno applicate in conformità al sistema disciplinare previsto dai CCNL applicabili o dai contratti di riferimento stipulati con le relative controparti. Il presente Codice entra in vigore dal 22/10/2013, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ed è disponibile sul sito internet della Fondazione. Le revisioni del presente Codice avvengono mediante delibera del Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle osservazioni ricevute dai destinatari, delle evoluzioni normative e dell'esperienza acquisita nell'applicazione del Codice stesso. Le modifiche al Codice sono pubblicate e rese disponibili con mezzi appropriati.